"IL VIAGGIO. LUOGHI E MALATTIE DEI VIAGGIATORI". INDAGINE SULLE CONOSCENZE DELLE MALATTIE INFETTIVE E SUI COMPORTAMENTI IN UN CAMPIONE DI STUDENTI DELLE SCUOLE SUPERIORI DI CASSINO

Maria Ferrara[1] - Elisa Langiano[2] - Adele Gentile[1] - AnnaMaria Rucco[1]
Elisabetta De Vito[2]

SUMMARY. "The journey. The travelers' places and diseases". Inquiry into the awareness of infectious diseases and behaviors in a sample of high school students in cassino.

Human migrations have always favoured the dissemination of infectious diseases and will always be the main modality of spread in the various populations and geographic areas. Each year more than 500 million people move from a one part of the world to the other for professional, ludic or religious reasons. Approximately 10% of these, which means not less than 50 millions people, travel from industrialized countries towards underdeveloped countries in which the climatic characteristics and the persistence of hygienic-sanitary deficiencies represent a greater risk is contracting infectious disease. In Italy, according to data of the Ministry of Health, the Italians who annually travel to foreign localities, often tropical ones, are approximately 18 millions. Also in our country the insufficient information on the norms to observe before, during and after the travel is the source of health problems for one tourist on four, rangers from the common diarrhoea of the traveller to more serious pathologies. A survey has been launched In order to determine what the young people know about infectious diseases, their modalities of transmission and the right way to behave when one travels in countries with high risks of contagion. This survey was based on dispatch of a questionnaire to 391 attending students of secondary schools in Cassino, who have been then invited to visit an exhibition on the topic. From the data elaborated it has emerged that young people are not well informed on infectious diseases and they quite ignore the modalities of transmission of many of them. Even recognizing the vaccination as a prevention, they need suitable information on the norms to respect before, during and after the travel, considering above all that today travelling has wide spread a diffused habit among young people. Such a situation reveals the necessity to undertake educational interventions which aim to offer the young people the opportunity is participate actively to the protection of their own health and therefore to the improvement of their own living conditions.

[1] Centro di Ricerca per la Diffusione della Cultura Scientifica e l'Educazione alla Salute
[2] Cattedra di Igiene Università degli Studi di Cassino

RIASSUNTO

Le migrazioni umane hanno sempre favorito la disseminazione delle malattie infettive e sempre costituiranno la principale modalità di diffusione nelle diverse popolazioni ed aree geografiche.

Oggi, ogni anno più di 500 milioni di persone si spostano da un punto all'altro del globo per svariati motivi, di lavoro, di svago, di religione ecc... Di questi circa il 10%, pari a non meno di 50 milioni di persone, si dirige da paesi industrializzati verso paesi in via di sviluppo in cui, sia per le caratteristiche climatiche che per la persistenza di situazioni di carenza igienico-sanitarie, è maggiore il rischio di contrarre una malattia infettiva. In Italia, secondo dati del Ministero della Salute, gli italiani che annualmente partono per località estere, spesso tropicali, sono circa 18 milioni. Anche nel nostro paese, una insufficiente informazione sulle norme da osservare prima, durante e dopo il viaggio ha come conseguenze problemi di salute per almeno un turista su quattro, dalla comune diarrea del viaggiatore a patologie ben più gravi.

Al fine di determinare le conoscenze dei giovani riguardo le malattie infettive, le loro modalità di trasmissione ed i comportamenti da assumere in relazione a viaggi in paesi ad alto rischio di contagio è stata avviata un'indagine, che ha previsto la somministrazione di un questionario a 391 studenti frequentanti le scuole superiori di Cassino invitati poi a visitare una mostra sul tema.

Dai dati elaborati è emerso che i giovani sono poco informati sulle malattie infettive e addirittura ignorano le modalità di trasmissione di molte di esse. Pur riconoscendo la vaccinazione come pratica preventiva necessitano di idonea informazione sulle norme da osservare prima, durante e dopo il viaggio soprattutto considerando che oggi viaggiare è diventata una consuetudine diffusa tra i giovanissimi. Tale situazione palesa la necessità di intraprendere azioni educative che abbiano come obiettivo quello di offrire ai giovani l'opportunità di essere protagonisti di interventi tesi alla tutela della propria salute e quindi al miglioramento delle proprie condizioni di vita.

KEYWORDS
Travel, young, infectious diseases, prevention

PAROLE CHIAVE
Viaggi, giovani, malattie infettive, prevenzione

INTRODUZIONE

Il viaggio è una forza potente nella diffusione delle malattie infettive.

Le migrazioni umane hanno sempre favorito il diffondersi delle malattie infettive e sempre costituiranno la principale modalità di contagio nelle diverse popolazioni ed aree geografiche (12).

Ogni anno più di 500 milioni di persone si spostano da un punto all'altro del globo. Di questi circa il 10%, pari a non meno di 50 milioni di persone, si dirige da paesi industrializzati verso paesi in via di sviluppo in cui, sia per le caratteristiche climatiche che per la persistenza di situazioni di carenza igienico-sanitarie, è maggiore il rischio di contrarre una malattia infettiva. In Italia, secondo dati del Ministero della Salute, gli italiani che annualmente partono per località estere, spesso tropicali, sono circa 18 milioni. Anche nel nostro paese, un'insufficiente informazione sulle norme da osservare prima, durante e dopo il viaggio ha come conseguenze problemi di salute per almeno un turista su quattro, dalla comune diarrea del viaggiatore a patologie ben più gravi.

Secondo alcune fonti, dopo otto giorni di permanenza in Messico ed in Tunisia il 50% dei viaggiatori presenta i sintomi di una patologia diarroica (3, 8), mentre la malaria è oggi la più comune malattia d'importazione nel nostro paese. Si può affermare che i casi di malaria sono aumentati in tutta Europa grazie ai viaggi, il che si traduce in circa 10 mila casi all'anno.

Per evitare la diffusione delle malattie infettive si è cercato di informare in modo adeguato i viaggiatori, attraverso un'esatta e corretta informazione, somministrata a "grandi dosi" soprattutto ai giovani.

Al fine di valutare le conoscenze dei ragazzi riguardo le malattie infettive, le loro modalità di trasmissione ed i comportamenti da assumere nel caso di viaggi in paesi ad alto rischio di contagio è stata avviata dal Centro di Ricerca per la Diffusione della Cultura Scientifica e l'Educazione alla Salute (CRDCS), in collaborazione con la Cattedra di Igiene dell'Università degli Studi di Cassino, un'indagine fra gli studenti di alcune Scuole Superiori di Cassino (FR). La popolazione studentesca oggetto della ricerca è stata quella dell'ultimo anno, scelta dettata dalla consapevolezza che i ragazzi di questa fascia di età hanno maggiori opportunità di spostarsi in paesi dove il rischio di contrarre malattie infettive è concreto ed altissimo.

Il progetto "Il Viaggio: luoghi e malattie dei viaggiatori", finanziato dalla Regione Lazio, nasce come risposta al complesso bisogno di tutelare la salute dei giovani e di chiunque decida di intraprendere un viaggio, soprattutto se il paese da visitare è ad alto rischio di contagio (9, 15).

MATERIALI E METODI

L'indagine ha previsto la somministrazione di un questionario anonimo autocompilato consegnato da operatori del CRDCS adeguatamente preparati ad un campione casuale di 391 studenti del Liceo Classico, dell'ITIS e dell'IPSIA di Cassino (FR).

Il questionario ha avuto come obiettivo quello di valutare il grado di conoscenza degli intervistati sulle malattie infettive e della loro modalità di trasmissione. L'elaborato, costituito da 27 domande chiuse (alcune a risposta multipla) è stato suddiviso in tre sezioni:

- dati anagrafici dell'intervistato;
- domande sulle malattie infettive e sulla loro modalità di trasmissione;
- domande sulla prevenzione di tali malattie.

Dopo la compilazione gli studenti coinvolti nel progetto sono stati invitati a visitare la mostra "Il Viaggio: luoghi e malattie dei viaggiatori".

L'inserimento dei dati è stato effettuato utilizzando un database in formato Access e l'analisi statistica è stata condotta con il pacchetto statistico Epi Info versione 3. Per l'analisi delle differenze fra gruppi è stato impiegato il test del χ^2, considerando statisticamente significative le differenze per le quali $p < 0.05$.

RISULTATI

Ha risposto al questionario la totalità del campione selezionato (391 intervistati), costituito dal 56% di maschi e dal 44% di femmine, con un'età media di 18 anni, residenti in parte (35%) nel Comune di Cassino e in parte (65%) nei paesi limitrofi ad esso.

Solo il 3,5% del campione ha definito correttamente la malattia infettiva, per il 90,5% esse si trasmettono attraverso rapporti sessuali e per l'88,2% attraverso il sangue; il 93,9% ed il 91% rispettivamente ignorava che la trasmissione avviene anche attraverso l'aria e l'acqua.

Sono state indicate correttamente (Fig. 1), con un sostanziale accordo tra le tre tipologie di istituti, come malattie infettive l'AIDS (96,7%), la Malaria (67,3%) e l'Epatite B (64,5%); anche se il 58,7% dell'intero campione afferma che si può guarire dalle malattie infettive, va sottolineato che esiste una differenza di risposte statisticamente significativa fra i maschi (47,1%) e le femmine (52,9%) ($p<0,05$) (Fig. 2).

Riguardo i metodi da adottare per prevenire le malattie infettive il 69,3% sottolinea la necessità di possedere una conoscenza adeguata in materia di prevenzione, il 68,5% considera fondamentale la vaccinazione mentre il 78,8% l'uso del profilattico e un 60,6% ritiene importante anche una buona igiene personale (Fig 3).

Nella figura 4 sono riportate le opinioni degli studenti dei tre istituti sulle categorie a rischio HIV-AIDS. E' possibile osservare che vi è una sostanziale differenza di opinioni. Gli studenti del Liceo Classico, in particolare risultano più informati.

Il 91,5% dei soggetti asserisce che l'uso del preservativo previene il rischio dell'HIV.

Anche se il 78,2% riconosce la vaccinazione come pratica preventiva, alla richiesta di una sua definizione è in grado di rispondere correttamente solo l'1,2% degli studenti. Il 61,9% non è a conoscenza della possibilità di eseguire determi-

nate vaccinazioni prima di intraprendere un viaggio verso paesi ad alto rischio endemico.

L'85,4% afferma che le malattie si manifestano in tutta la loro gravità nei paesi in cui non vengono effettuate campagne vaccinali; il 53,9% invece afferma che nei paesi dove vengono effettuate le vaccinazioni le malattie si riducono fino a scomparire.

Il 93,9%, il 76,5%, il 72,6% ed il 67,8% rispettivamente eviterebbe di consumare alimenti crudi, di bere acqua dal rubinetto, laverebbe accuratamente frutta e verdura e proteggerebbe gli alimenti dagli insetti. Il 77,7% riconosce tra le malattie eradicate il vaiolo.

Le vaccinazioni proteggono dal contrarre alcune gravi malattie infettive solo per il 38,4%.

Il 37,8 % degli studenti dichiara di viaggiare spesso; di questi il 42% in Italia, il 45% nei Paesi Europei, il 12% in America e in Africa ed il 5% in Asia, inoltre 62,4% di essi si informa scrupolosamente sulla necessità di munirsi anche di appropriati farmaci.

Il 61,4% e il 41,7% rispettivamente considerano l'ASL ed il medico di famiglia le principali figure di riferimento alle quali rivolgersi per informazioni sulla profilassi da seguire.

Si osservano differenze statisticamente significative nei tre istituti sia circa la necessità di vaccinarsi che nell'eventualità di recarsi all'ASL prima di partire per un paese tropicale, i valori di tale differenze sono riportati rispettivamente nelle figure 5 e 6.

Nel rientrare da un viaggio il 69.8% dei soggetti, in presenza di sintomi particolari ipotizza la necessità di effettuare esami per scongiurare la comparsa di una malattia infettiva.

CONCLUSIONI

Dai risultati emerge la scarsa informazione dei giovani sulle malattie infettive e sulle modalità di trasmissione di molte di esse. Pur riconoscendo la vaccinazione come pratica preventiva necessitano di un'idonea informazione sulle norme da osservare prima, durante e dopo il viaggio soprattutto considerando che oggi viaggiare è diventata una consuetudine diffusa tra i giovanissimi. Per migliorare le loro conoscenze è necessario adottare, nelle istituzioni scolastiche percorsi operativi di promozione della salute, con l'obiettivo di aumentare nei giovani la consapevolezza della tutela della propria salute, in quanto la "salute è un bene fondamentale per la persona e la collettività", così come affermato dal P.S.N. 1998-2000 "patto di solidarietà per la salute" (15, 22).

I dati confermano inoltre una differenza nella conoscenza e nei comportamenti tra gli studenti delle tre istituzioni scolastiche coinvolte nella ricerca. Emergono infatti differenze di opinioni circa le categorie a rischio di contrarre l'HIV, gli studenti del Liceo Classico dimostrano infatti di conoscere in modo più approfondito e corretto tutte le categorie a rischio, a differenza dei colleghi dell'ITIS e

dell'IPSIA che posseggono una conoscenza inesatta e frammentaria. Anche sull'utilità di vaccinarsi prima di partire per un paese tropicale il Liceo Classico dimostra di essere più sensibile a tali tematiche, testimoniando anche una maggiore conoscenza dei comportamenti da adottare prima di intraprendere un viaggio in zone a rischio di contagio.

Tali differenze vanno ricercate sicuramente nella diversità istituzionale delle scuole prese in esame, tuttavia indistintamente il mondo della scuola deve riconoscere la necessità di intraprendere azioni educative che abbiano come obiettivo quello di offrire ai giovani l'opportunità di essere protagonisti di interventi tesi alla tutela della propria salute e quindi al miglioramento delle proprie condizioni di vita (1, 13, 15).

E' necessario, inoltre, recuperare livelli di informazione e formazione sulle patologie infettive nel loro complesso utilizzando strumenti di comunicazione semplici ed efficaci che tengano conto della forte differenziazione socioculturale delle popolazioni studentesche.

BIBLIOGRAFIA

1. Badolati GS. La promozione della salute. EGIG, 2000.
2. Bartolazzi G. Vaccini e vaccinazioni. Masson, 2002.
3. Bollettino Epidemiologico Nazionale (Ben). 2002; Vol 15, N°7-8.
4. Boccia A, De Vito E, Torre I, Ricciardi G. Igiene e medicina sociale. Idelson-Gnocchi, 2001.
5. Livi Bocci M. La trasformazione demografica delle società europee. Loescer, 1999.
6. Campelli A. Partire informati, viaggiare sicuri. TIERRE, 2002.
7. Christie AB. Malattie infettive. Il Pensiero Scientifico, 1971.
8. Collison S. Le migrazioni internazionali e l'Europa. Il Mulino, 2001.
9. Corso G. Educazione sanitaria: la prevenzione del rischio. NIS, 1981.
10. Garge EP. Le migrazioni internazionali. Editore Riuniti, 2002.
11. Geddes M. O. C. A. Che cos'è l'educazione sanitaria. NIS, 1980.
12. Ionizzi ME. Le grandi correnti migratorie dell'900. Paravia, 2000.
13. Lepre A. Educare alla salute. La Nuova Italia, 1989.
14. Marceca M. La salute degli stranieri. Ministero della Sanità. Relazione sullo stato di salute della popolazione. 2000; Roma.
15. Marcuccini AM. L'educazione sanitaria nella scuola. Educazione Sanitaria e Promozione della salute. 2001 Aprile-Maggio; 28 (2): 30-35.
16. Mongalli A. Geografia delle risorse sociali. Flussi migratori, politiche di welfare e network. Franco Angeli, 1999.
17. Pasini W. In salute attorno al mond. Alfa Wassermann, 2000.
18. Pasini W. Viaggi, salute e sicurezza paese per paese. Alfa Wassermann, 1995.
19. Pasini W. Vaccinare gli adulti: chi, quando, perché. Alfa Wassermann, 1997.
20. Papini L. Flussi migratori. La lampada di Diogene. Umanità Nova, 2000.
21. Pontecorvo M. Vaccini - Sieri – Immunoglobuline. Minerva Medica, 1990.
22. Wilson M. La salute è di tutti, ed. Società e Salute. Il Pensiero Scientifico, 1980.

FIGURA 1 - Le malattie infettive più conosciute

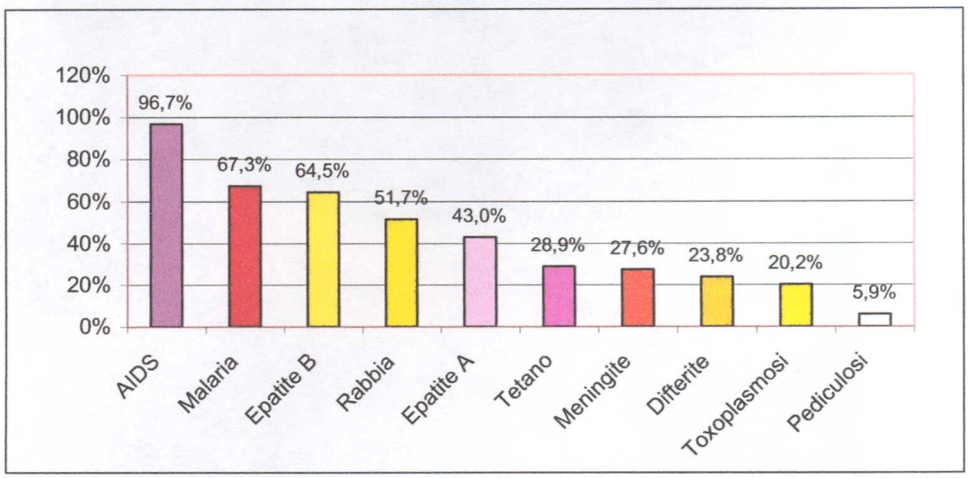
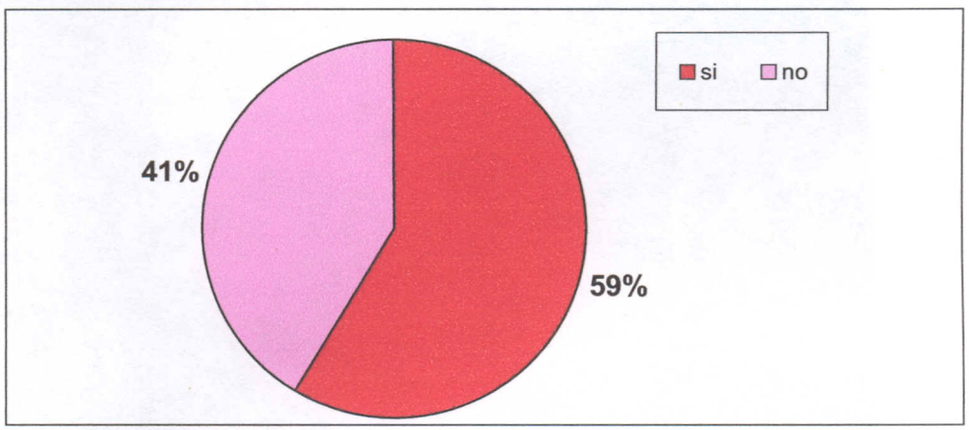


FIGURA 2 - Si può guarire dalle malattie infettive?



Differenze tra i sessi

Si può guarire	Maschi	Femmine
Si	47,1%	52,9%

($p < 0,05$)

FIGURA 3 - Metodo migliore di prevenzione le malattie infettive

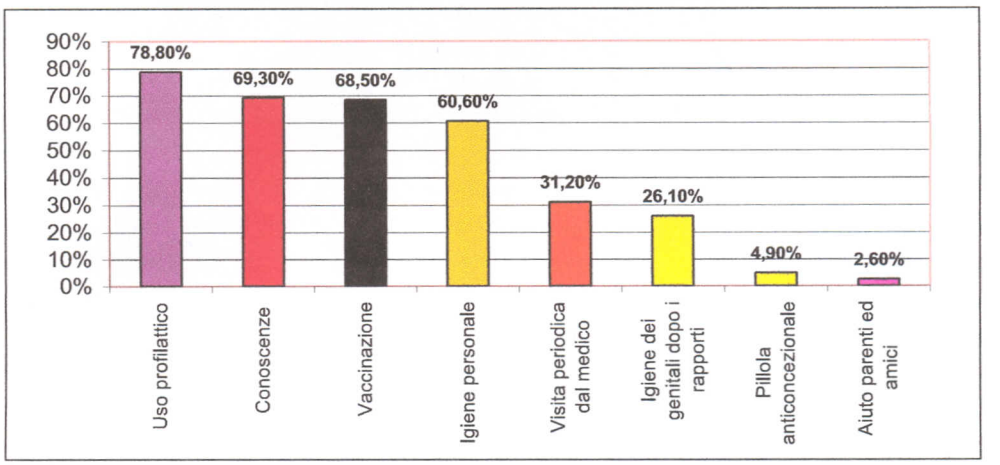
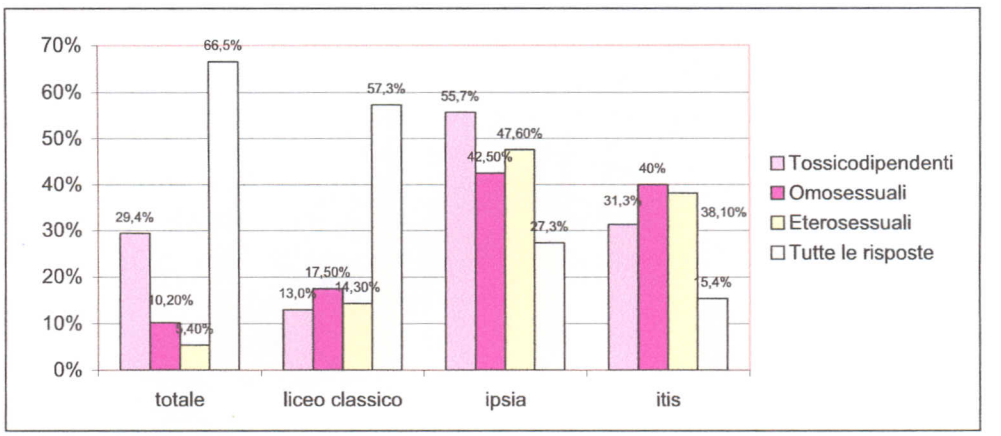


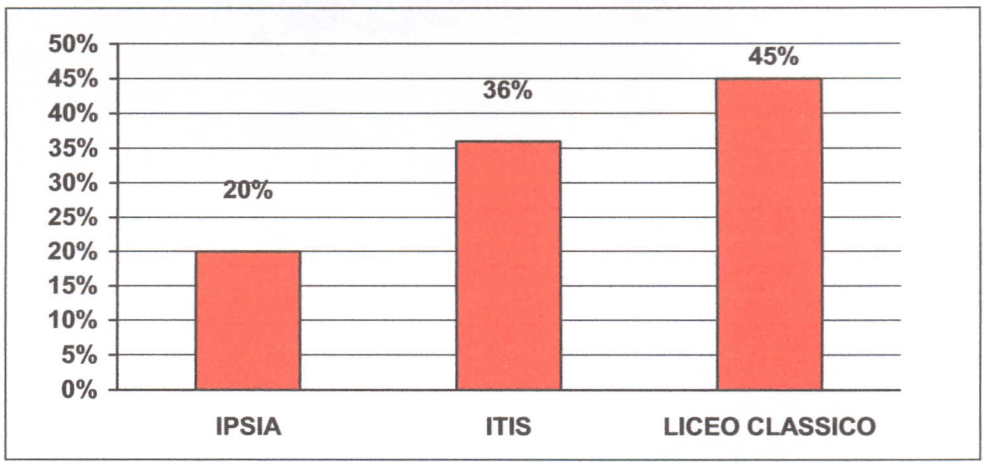
FIGURA 4 - Categorie a rischio di HIV-AIDS



Differenze tra gli Istituti

Categorie a rischio	ITIS	IPSIA	LICEO CLASSICO	
TUTTE	15,4%	27,3%	57,3%	(p <0,05)

FIGURA 5 - % di coloro che ritengono sia utile vaccinarsi prima di partire per un paese tropicale stratificata per tipo di scuola



($p < 0,05$)

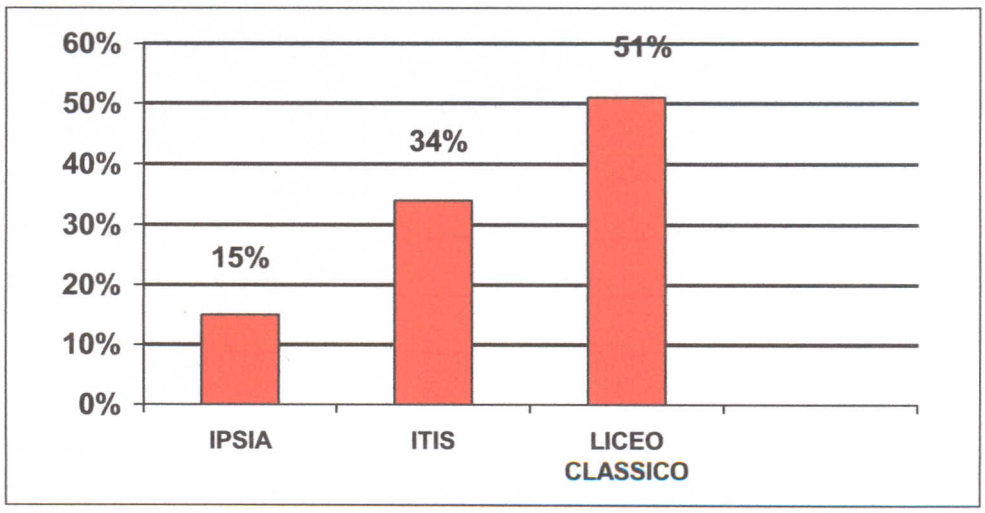



FIGURA 6 - % di coloro che dichiarano di recarsi all'ASL prima di partire per un paese tropicale stratificata per tipo di scuola